

SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.it
VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL. 0444/210111

sportquotidiano.it
SPORT (Vicenza)

CAFFÈ
VERO
www.caffevero.it

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

"Un, due, tre... libera tutti": molti ricorderanno, soprattutto quelli che hanno passato la quarantina e non sono cresciuti esclusivamente a videogames ed elettronica, quei pomeriggi (e le sere d'estate) in cui si giocava in giardino, nei cortili e, qualche volta, perfino in strada con gli amici. Il nascondino era uno dei passatempi più "gettonati": a turno uno contava, gli altri cercavano un posto dove non essere scovati per uscire poi allo scoperto e provare, di corsa, a raggiungere la "tana". Restava alla fine il più bravo a cui toccava il compito di cercare di "salvare" quelli che non erano riusciti nell'impresa e il cui urlo finale era appunto "Un, due, tre... libera tutti". Ed ecco allora che, reminescenze infantili a parte anche se in fondo il calcio resta pur sempre un... gioco, il Vicenza ha liberato il Menti da quel tabù che non l'aveva mai visto vincere tra le mura amiche collezionando fino ad allora quattro pareggi ed una sconfitta. Invece, in rapida successione Cinnelli, Raicevic e Vita hanno scardinato la difesa di un Ascoli a cui neppure il cambio di allenatore è servito a interrompere la striscia negativa di risultati. Per i biancorossi, invece, un pronto riscatto dopo il passo falso di Cagliari che, in realtà, non aveva aggiunto punti alla classifica, ma aveva dato confortanti segnali sulla maturità di una squadra che, lo ribadiamo, ha assunto una fisionomia ben precisa anche quando cambiano giocoforza o, meglio, gioco... infortuni (che restano sempretanti!), gli interpreti. Alcuni sempre più collaudati (Cinelli e D'Elia su tutti), altri in travolgente ascesa (Sampirisi e Laverone in primis) ed altri ancora in prepotente rampa di lancio. "Vita in te ci credo, le nebbie si diradano e ormai ti vedo, non è stato facile..." Non sappiamo se Pasquale Marino nelle sue hit musicali abbia anche la celebre canzone di Lucio Dalla, certo è che nelle ultime partite il tecnico siciliano ha dato sempre più fiducia al fantasista arrivato a gennaio e che finalmente ha trovato la via del gol. Un rigore procurato e trasformato con buona pace di Giacomelli (apparso un po' in ombra rispetto allo standard abituale a cui ha piacevolmente abituato i tifosi!) a suggellare una prestazione finalmente convincente sia in fase di creazione del gioco che di finalizzazione. Da rivedere contro difese meno "burrose" di quella bianconera, finita "fritta" al pari delle celebri olive per cui è famosa la cucina ascolana. A cominciare magari da quella del Livorno, che finora non è apparsa sempre irresistibile a dispetto del passato da terzino del suo tecnico, Christian Panucci, che proverà ad imbrigliare le "bocche da fuoco" biancorosse. Già perché quella di sabato è anche sfida tra bomber, vantaggiato da una parte con le sue sei reti e Raicevic dall'altra con cinque centri. Uno soltanto dei motivi di interesse di una partita comunque delicata anche in vista del successivo banco di prova contro la capolista Cesena. In sette giorni, dunque, si potrebbero delineare meglio le ambizioni di una squadra che ha imparato a... navigare a vista per cercare un approdo ai piani alti della classifica. Ecco allora che il porto o, meglio, lo stadio di Livorno diventa una tappa dove provare ad essere corsari (leggasi vittoria) o, quanto meno, a tirare i remi in barca (leggasi pareggio) cercando di non finire nel piatto (o in campo) come il celebre caciucco, la zuppa composta da diverse qualità di pesci, presi all'amo dai pescatori toscani. E non sia mai che proprio un... Gatto, quello biancorosso, provi ad artigliare i giocatori di casa. Ma non in maniera maldestra come faceva Silvestro con il canarino Titti. Quelli modenesi (di canarini) sono già finiti nel... sacco di Giacomelli. E poi in trasferta anche i "lupi" di Avellino e i trapanesi. Allora, un, due, tre e, magari, anche quattro per liberare l'urlo di vittoria: quando si vince i giochi sono più belli.

A Livorno per provare l'aggancio

- I 70 anni del Csi
Tanti campioni di oggi e di ieri al Teatro Olimpico



L'idea di riproporre le scorrettezze del Motomondiale in salsa vicentina facendo gareggiare Alfredo Pastorelli, Sergio Cassingena e Gian Luigi Polato si è rivelata un fallimento. La sfida, infatti, non ha neppure avuto inizio. Troppe le difficoltà da superare ancor prima di partire. Pastorelli si è presentato senza moto: al momento dell'acquisto ha cominciato a parlare di rateizzazione e la titolare della concessionaria, nota a tutti come Iva, l'ha mandato a quel paese. Cassingena, invece, la sua moto se l'era presa. Il problema, però, è che per una questione di centimetri non è mai riuscito a salirci. Il maggior azionista di Finalfa comunque non si dà per vinto: è da domenica che ci prova e non è intenzionato a mollare. L'ultima mossa è stata l'acquisto di una quantità enorme di Lego, con i quali sta cercando di costruire una scala. L'operazione starebbe andando anche bene, ma un gruppo di ultras travestiti da omini Playmobil continua a sabotargliela. A quel punto è generosamente intervenuto il figlio Dario. «Papà - ha detto - non ti lascerò solo. Gareggerò io per te». Ma gli organizzatori del Motomondiale, quando l'hanno visto, gli hanno dato una bici con le rotelle. «E ringrazi», è stato detto all'amministratore delegato. Restava Polato che, da buon avvocato, prima di inforcare le moto ha preteso una lettura integrale del codice della strada. A quel punto è sceso in campo in prima persona Valentino Rossi. «Giuro - ha detto - che non ho mai colpito Marquez. Ma questo però...».

di Cos'è Murigno



Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it

Fontana Sport

è professionalità e specializzazione

CALDOGNO - Via Pasubio, 144 - Tel. 0444 557179
www.fontanasportshop.it



"I NOSTRI RAGAZZI": dalla Seconda ai Pulcini 5 fotocronache